



Report

Previsioni per il turismo svizzero - Edizione ottobre 2015

Author(s):

Abrahamsen, Yngve; Hälg, Florian; Simmons-Süer, Banu; Sturm, Jan-Egbert

Publication Date:

2015-10

Permanent Link:

<https://doi.org/10.3929/ethz-a-010681404> →

Rights / License:

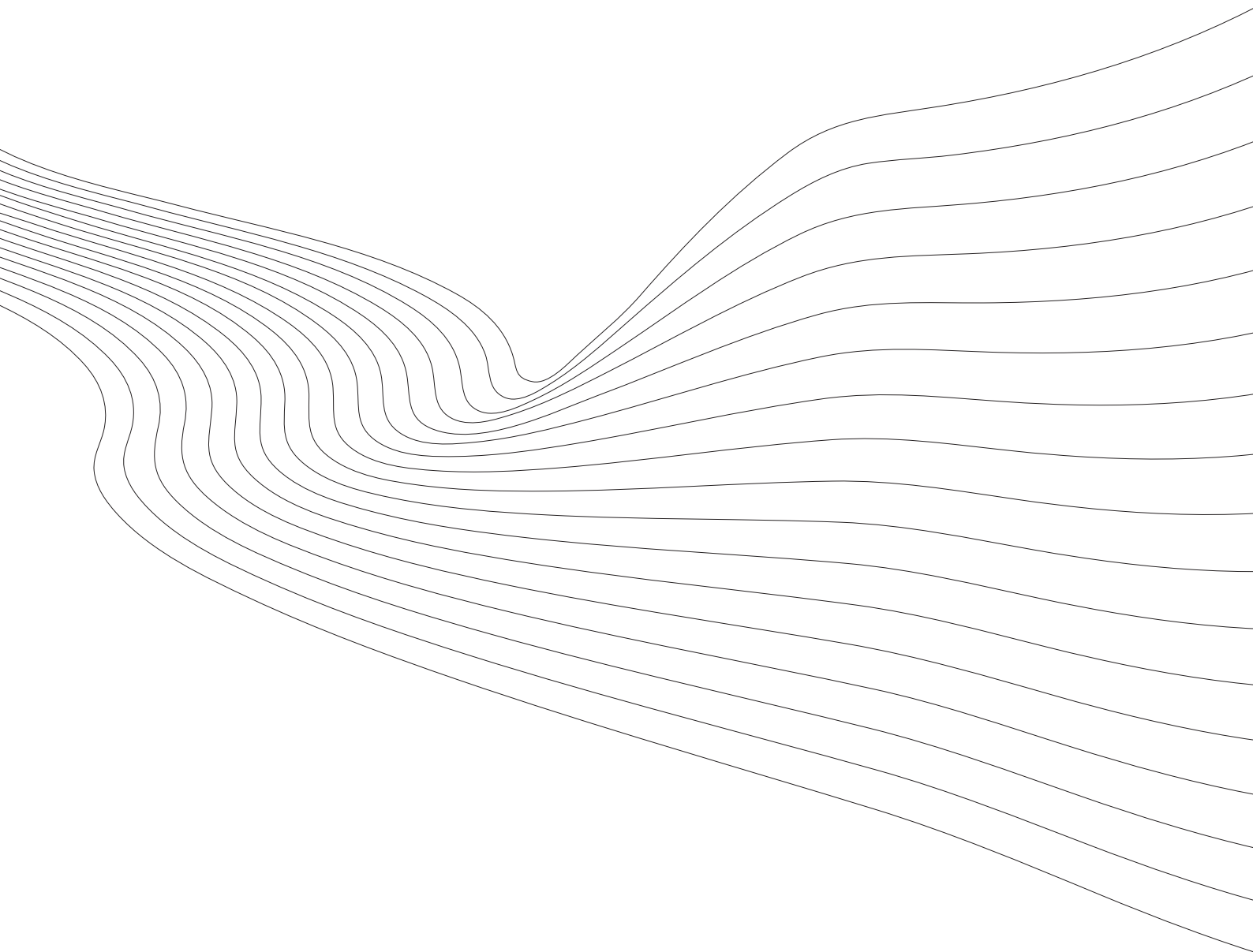
[In Copyright - Non-Commercial Use Permitted](#) →

This page was generated automatically upon download from the [ETH Zurich Research Collection](#). For more information please consult the [Terms of use](#).

Previsioni per il turismo svizzero

Edizione ottobre 2015

Yngve Abrahamsen, Florian Hälg, Dr. Banu Simmons-Süer e Prof. Dr. Jan-Egbert Sturm



Impressum

Editore

KOF Konjunkturforschungsstelle, ETH Zurigo

© 2015 KOF Konjunkturforschungsstelle, ETH Zurigo

Committente

Segreteria di Stato dell'economia (SECO),
Direzione per la promozione della piazza economica
Politica del turismo

innovation
tourism

Autori

Yngve Abrahamsen

Florian Hälg

Dr. Banu Simmons-Süer

Prof. Dr. Jan-Egbert Sturm

KOF

ETH Zurigo
KOF Konjunkturforschungsstelle
LEE G 116
Leonhardstrasse 21
8029 Zurigo

Telefono +41 44 632 42 39
Fax +41 44 632 12 18
www.kof.ethz.ch
kof@kof.ethz.ch

Previsioni per il turismo svizzero

La posizione forte del franco e la risultante debolezza della congiuntura domestica ostacolano l'economia turistica. A due anni dalla ripresa, quest'anno si registrerà nuovamente un calo dei pernottamenti. Gli effetti dello shock dei cambi valutari sono stati più miti di quanto non ci si aspettasse in primavera, alcune regioni hanno però comunque registrato un netto calo della domanda di turisti europei. Le prospettive congiunturali sono però pacatamente positive. Per i due prossimi anni turistici ci si deve dunque attendere una timida ripresa. La previsione contempla per il 2016 una crescita dei pernottamenti dell'1.6%, nel 2017 il tasso di crescita dovrebbe però superare il 2%.

Stagione estiva 2015: pernottamenti stagnanti

La stagione estiva è stata mutevole: a causa delle temperature elevate, è cresciuto il numero di svizzeri che ha trascorso le vacanze nel proprio Paese rispetto allo scorso anno. Gli ospiti provenienti dai Paesi dell'Euro sono però calati in parte in modo incisivo, e talvolta tali cali non sono nemmeno stati compensati pienamente dai numeri di pernottamenti in aumento degli ospiti provenienti dai mercati lontani di Asia e dei Paesi arabi. La stima attuale parla di una stagnazione del numero di pernottamenti. Lo slittamento all'interno della composizione degli ospiti ha comportato un aumento della domanda nelle aree urbane. Le regioni incentrate sull'attività delle vacanze - ma anche il Ticino - hanno registrato meno pernottamenti.

Stagione invernale 2015/2016: più domanda a livello domestico, meno dall'estero

A causa del franco forte, si prevede che nella prossima stagione invernale un minor numero di ospiti dalla zona Euro trascorrerà le vacanze invernali in Svizzera. Lo schiarimento della congiuntura in Europa e una domanda più forte dal Regno Unito, dagli USA e da altri mercati lontani compensano in parte il calo provocato dagli ospiti affetti dal cambio di prezzi. Tuttavia, il numero dei pernottamenti di turisti stranieri continuerà a decrescere. A causa delle prospettive congiunturali più positive per la Svizzera, cresce la domanda dei turisti svizzeri. Nel complesso, il KOF prevede per la stagione invernale un proseguimento della stagnazione nel turismo svizzero.

Creazione del valore aggiunto turistico

In modo particolare per via della minor domanda estera, ci si attende per quest'anno un calo dell'1.5% della domanda globale turistica. Contemporaneamente si ridurrebbe anche la creazione lorda di valore del 2.7%. Mentre negli ultimi due anni ci si attendeva un aumento della creazione del valore turistico in Svizzera, la dinamica si è ora arrestata a causa del calo dei prezzi in seguito allo shock del franco. Poiché le prestazioni intermedie in ambito turistico sono complesse da modificare nel breve termine, le variazioni di prezzo portano direttamente a margini minori e, di conseguenza, a una minor crescita della creazione lorda del valore aggiunto.

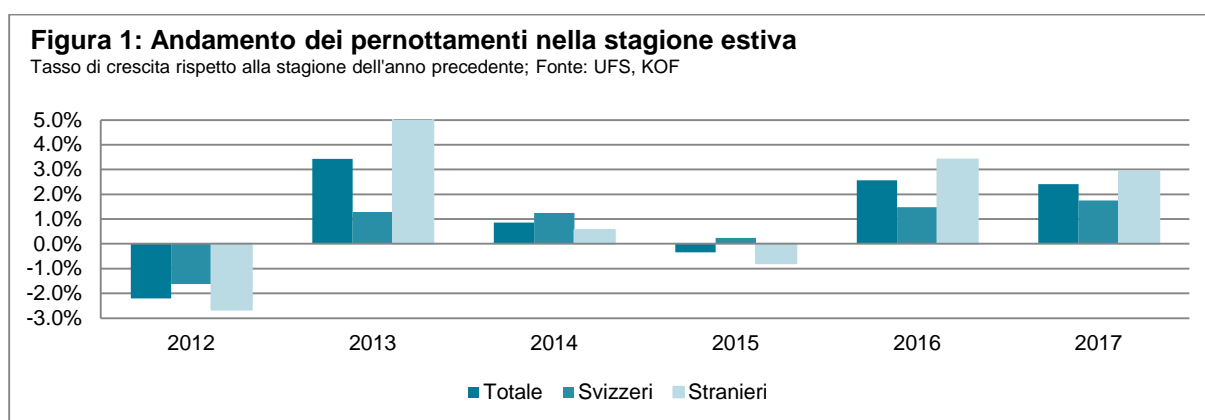
Il turismo degli sport invernali alpini nel mirino

Un'analisi speciale si è proposta di gettare luce sull'andamento nazionale e internazionale nell'ambito del turismo degli sport invernali alpini. Rispetto alle altre principali destinazioni per gli sport invernali (Francia e Austria), negli ultimi anni la Svizzera ha perso quote di mercato. La perdita di concorrenzialità in termini di prezzi è uno dei principali motivi che stanno alla base. In tale contesto, non sono solo i turisti stranieri a reagire sensibilmente ai prezzi: anche i turisti svizzeri, infatti, prediligono adesso altre destinazioni. Dentro i confini svizzeri, tra tutte le principali regioni per gli sport invernali (Vallese, Grigioni, Oberland bernese e Svizzera centrale), solo quest'ultima ha potuto mantenere costante il numero di visitatori agli impianti di risalita. L'economicità delle imprese di impianti di risalita è tuttavia diminuita con meno intensità rispetto ai numeri di visitatori. Per la prossima stagione invernale, il KOF prevede un calo del numero di visitatori nella zona alpina pari all'1.4%.

Retrospezione della stagione estiva 2015

Numero di pernottamenti stagnante nella stagione estiva

Diversi fattori hanno reso mutevole la stagione estiva nel settore turistico svizzero. Ad esempio, il caldo torrido dell'estate - soprattutto se comparato con lo stesso periodo dell'anno scorso - ha fatto aumentare il numero dei pernottamenti di turisti svizzeri già all'inizio della stagione. Ma anche il numero di pernottamenti di turisti provenienti dai mercati lontani quali Asia e i Paesi arabi ha registrato in parte tassi di crescita elevati. Di contro, è proseguito il calo degli ospiti europei, a causa della rivalutazione del franco avvenuta all'inizio dell'anno. La composizione degli ospiti si è dunque ulteriormente spostata a favore dei mercati lontani. Sulla scorta della previsione attuale relativa ai due mesi rimanenti della stagione, ci si attende perlopiù un andamento stagnante dei pernottamenti in estate.



Sorpresa positiva della domanda interna

Sebbene i pernottamenti dei turisti svizzeri siano cresciuti solo lievemente nella stagione estiva rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, la domanda interna ha registrato un miglior andamento rispetto a quanto non si potesse presagire in primavera. Le buone condizioni meteorologiche hanno sicuramente contribuito in modo decisivo all'aumento dei pernottamenti all'inizio della stagione. L'andamento a partire da agosto si è tuttavia nuovamente indebolito, a causa di effetti anticipatori. Anche gli effetti sull'economia domestica dovuti allo shock del franco sono stati meno forti di quanto non ci si aspettasse in primavera. Sulla base della previsione attuale, il numero dei pernottamenti interni nella stagione estiva è cresciuto dello 0.2%.

Pernottamenti degli ospiti europei in continuo calo

La tendenza al ribasso del numero di pernottamenti degli ospiti europei è proseguita anche nella stagione estiva. Nonostante il franco si sia leggermente svalutato nei confronti dell'euro dalla metà dell'anno e la congiuntura nei Paesi europei si sia ripresa, il numero di pernottamenti degli ospiti dei Paesi dell'euro ha comunque registrato, in parte, cali considerevoli. Solo parzialmente, tale calo è stato compensato dalla forte crescita degli ospiti provenienti dai mercati lontani di Asia e Paesi arabi. Secondo la presente previsione, i numeri dei pernottamenti esteri sono diminuiti nella stagione estiva di -0.8%.

Aree urbane una volta ancora con pernottamenti "in positivo"

L'accelerazione dello slittamento all'interno della composizione degli ospiti, causata dalla rivalutazione del franco, ha portato nella stagione estiva a un andamento disomogeneo nelle singole regioni. Ad esempio, gli hotel delle aree urbane hanno registrato ancora una volta cifre di pernottamenti più elevate. La situazione nella zona alpina è andata invece a rilento. In particolare, le regioni specializzate sull'attività delle vacanze hanno perso ulteriori pernottamenti rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, nonostante la forte domanda interna. Anche l'andamento in Ticino è stato negativo.

1 Previsioni, sviluppi e tendenze a livello internazionale

Economia mondiale "a passo di granchio"

La situazione dell'economia mondiale si presenta al momento moderatamente positiva. Mentre la congiuntura nel primo semestre del 2015 ha registrato un'evoluzione decisamente forte nella maggior parte delle economie avanzate, la situazione economica specie in una serie di mercati emergenti è ulteriormente peggiorata. In Cina si è accentuato l'indebolimento economico che, accompagnato da un calo della domanda delle importazioni, ha frenato la congiuntura nei Paesi limitrofi dell'Asia orientale. Numerosi mercati emergenti che dipendono dalle esportazioni di materie prime sono dunque succubi di prezzi troppo bassi di petrolio e materie prime, mentre Brasile e Russia si trovano ancora in una profonda recessione. In Europa la situazione è più favorevole. Ad esempio, c'è stato un rafforzamento della ripresa economica nel primo semestre, spinta soprattutto dalla forte domanda da parte dei consumatori. Negli USA, la congiuntura ha di nuovo ripreso piede, dopo uno scivolone nel 1° trimestre.

Tabella 1: Sviluppo economico internazionale 2014–2017

	Prodotto interno lordo				Consumo privato			
	2014	2015	2016	2017	2014	2015	2016	2017
Svizzera	1.9%	0.9%	1.4%	1.8%	1.3%	1.2%	1.7%	1.5%
UE - 28	1.4%	1.8%	1.8%	1.9%	1.4%	2.1%	1.9%	2.0%
Germania	1.6%	1.5%	1.9%	2.1%	1.0%	1.9%	1.9%	2.0%
Francia	0.2%	1.1%	1.4%	1.6%	0.7%	1.9%	1.9%	2.0%
Italia	-0.4%	0.7%	1.1%	1.2%	0.3%	0.6%	1.4%	1.5%
USA	2.4%	2.4%	2.7%	2.4%	2.7%	3.0%	2.5%	2.1%

I dati si riferiscono all'anno solare; Fonte: KOF International Forecast

Consolidamento della congiuntura europea

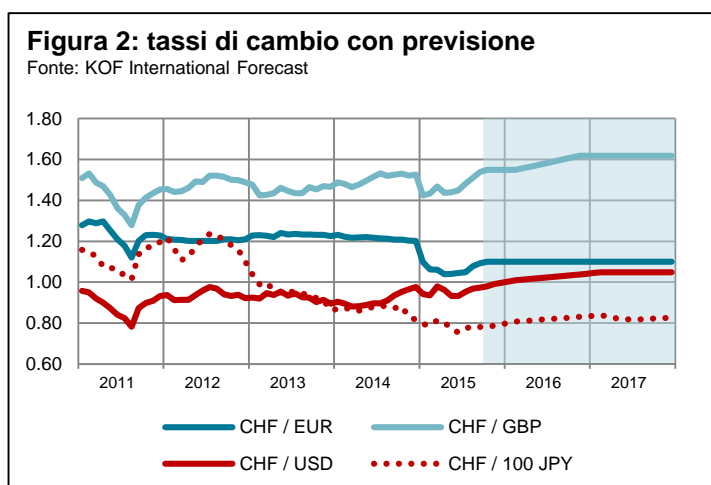
Anche nel proseguimento dell'anno ci si attende un andamento moderatamente positivo dell'economia mondiale; la dinamica dovrebbe riprendere più vigore solo agli inizi del prossimo anno. In Europa, come già accaduto nel primo semestre, si prevede che saranno soprattutto il consumo privato e pubblico a sostenere la ripresa economica. L'economia europea beneficia come di consueto di bassi costi energetici, interessi contenuti e un euro debole. Tuttavia, i livelli di debito elevati e la lenta attuazione delle riforme strutturali hanno un effetto attenuante. Negli USA e nel Regno Unito prosegue la fase di ripresa. Nei mercati emergenti ci si attende, invece, nel medio termine, un proseguimento della debole congiuntura; ciononostante, i tassi di crescita sono più alti rispetto alle economie avanzate.

Le riduzioni dei prezzi hanno attenuato il tracollo della Svizzera

In Svizzera la congiuntura ha registrato una fase di ristagno nel primo semestre, in seguito alla forte rivalutazione del franco dovuta alla soppressione del tasso minimo di cambio. La disponibilità degli imprenditori a reagire alla rivalutazione con forti adeguamenti di prezzo ha impedito uno scivolamento nella recessione. Il livello dei prezzi del valore aggiunto nazionale è diminuito dello 0.9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In questo modo, in seguito a un calo delle prestazioni economiche all'inizio dell'anno, nel 2° trimestre 2015 si è potuto raggiungere nuovamente un tasso di crescita leggermente positivo del PIL, pari allo 0.2%. A causa delle forti riduzioni dei prezzi, i margini di guadagno delle aziende sono tuttavia fortemente sotto pressione. Se da un lato le aziende beneficiano di beni intermedi dai prezzi ribassati provenienti dalla zona Euro, grazie alla rivalutazione del franco, dall'altro le aziende esportatrici devono far fronte a una situazione delicata con gran parte del valore aggiunto interno. Vi rientrano, in particolare, parti del settore manifatturiero, ma anche le aziende del settore turistico. Gli effetti dello shock del franco sull'economia domestica sono stati sinora contenuti. Nel primo semestre, il tasso di disoccupazione ha registrato solamente una leggera crescita, a parità di un aumento dell'occupazione. Il consumo privato nel primo semestre 2015 ha tuttavia avuto un andamento debole.

Sviluppo economico in Svizzera

Dalla metà dell'anno, il franco si è di nuovo leggermente deprezzato nei confronti dell'euro, alleggerendo così parte della pressione sulle aziende domestiche. La situazione rimane però delicata per la maggior parte delle imprese. Per l'anno in corso ci si attende un tasso di crescita medio del PIL pari allo 0.9%.



Scende il PIL-pro capite in vista della crescita demografica dell'1.1%. Nel corso del prossimo anno, il consumo domestico stabile e gli impulsi positivi provenienti dall'ambito internazionale consentiranno una dinamica di crescita più decisa, con una previsione di crescita del PIL attorno all'1.4%. Questa previsione prende in considerazione un tasso di cambio rispetto all'euro di 1.10 franchi.¹ Poiché nel corso della previsione, l'euro continuerà a svalutarsi a causa dell'atteso cambio di interessi negli USA e nel Regno Unito, il valore esterno del

franco diminuirà anche nei confronti di queste valute, a causa del rapporto di cambio stabile del franco con l'euro.

Rischi delle previsioni

I rischi legati alla presente previsione si identificano attualmente in special modo nell'ambito internazionale. Si annoverano, tra gli altri, un rallentamento economico più forte del previsto in Cina e debolezze congiunturali nei mercati emergenti per via dei prezzi bassi delle materie prime. La domanda turistica dalla Cina dovrebbe mantenersi a livelli elevati, nonostante il rallentamento economico, in quanto è ancora in corso il cambio strutturale orientato verso un'economia di consumo e di servizi. Un rischio al ribasso è costituito da forti fluttuazioni del tasso di cambio, le quali possono verificarsi per via di una politica monetaria internazionale divergente e per i bruschi movimenti di capitale tra i Paesi. Non da ultimo, non è possibile escludere una nuova fiammata della crisi nella zona Euro con una conseguente pressione sul franco, il che a sua volta si ripercuoterebbe negativamente sulla domanda turistica dai Paesi dell'Euro.

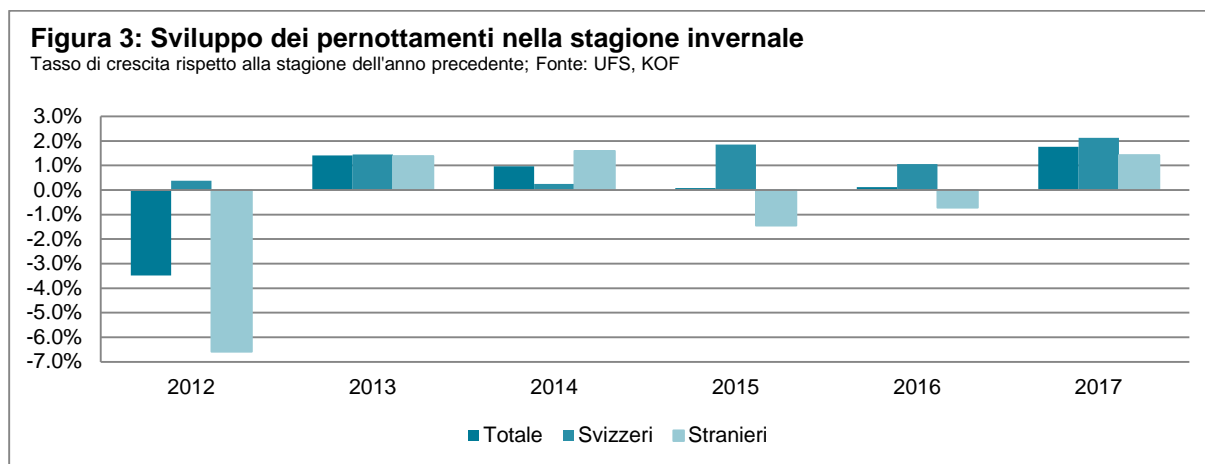
2 Previsioni per il turismo svizzero

2.1 Pernottamenti in hotel e centri termali

Previsione stagione invernale 2015 / 2016

La stagnazione prosegue nella stagione invernale

Come già accaduto nella scorsa stagione invernale, anche per il prossimo inverno ci si attende un contributo alla crescita positiva a livello nazionale, in contrasto a un leggero calo della domanda estera. Nel complesso, ci si attende un proseguimento della stagnazione del settore turistico in inverno. In particolare modo le attività rivolte agli ospiti europei rimangono appesantite dall'andamento sfavorevole dei prezzi, dovuto alla rivalutazione del franco. Ne risente in particolar modo la zona alpina, dove il calo dei pernottamenti si mantiene persistente. Anche nelle restanti aree, lo sviluppo resta inadeguato. Di contro, stando alla presente previsione ci si attende una ripresa nelle zone urbane anche nella stagione invernale.

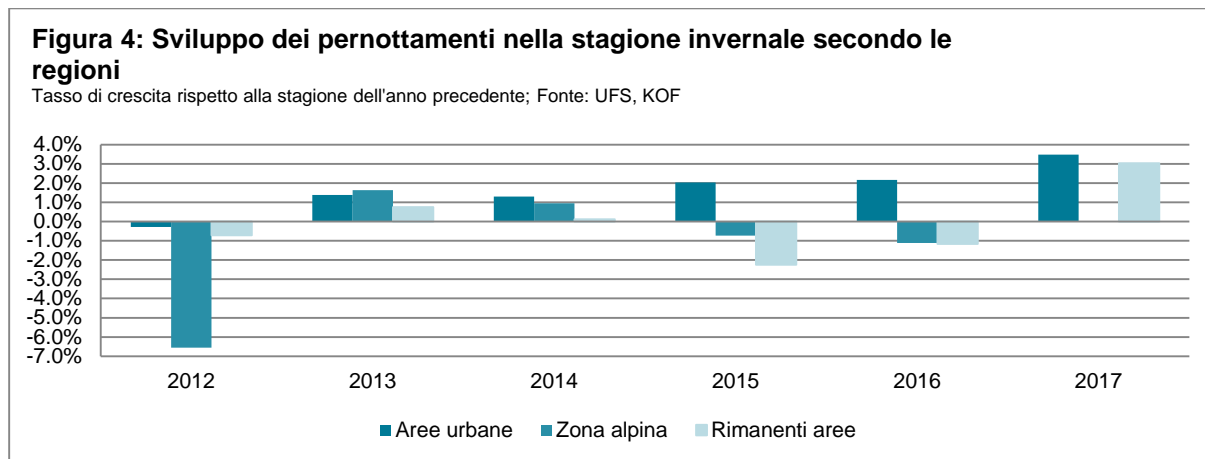


Aumento della domanda interna in inverno

Nell'ultima stagione invernale, il numero dei pernottamenti di turisti svizzeri è aumentato di quasi il 2%. Questo aumento superiore alla media è stato dovuto in gran parte all'aumento dei pernottamenti nelle città, mentre le cifre relative alla zona alpina si sono mantenute piuttosto basse. A causa della debole congiuntura domestica, ci si attende un indebolimento della dinamica di crescita; tuttavia, con un miglioramento delle previsioni anticipate la scorsa primavera. La previsione relativa alla stagione invernale prevede un aumento dei pernottamenti di turisti svizzeri pari all'1%, che coincide con la crescita nel lungo termine. La parte del leone dovrebbe spettare alle aree urbane e alle rimanenti aree. La domanda domestica nella zona alpina rimarrà comunque debole.

Il franco forte continua a essere d'intralcio

Già nella scorsa stagione invernale si era osservata una domanda debole da parte degli ospiti stranieri: i numeri dei pernottamenti di ospiti europei e russi sono diminuiti per via del calo della domanda dell'1.5%. Durante la prossima stagione invernale, la perdita di concorrenzialità in termini di prezzi del turismo domestico continuerà a compromettere la domanda dei turisti europei. Un ulteriore calo, ancora più incisivo, lo si attende per le cifre dei pernottamenti dei turisti tedeschi. Lo schiarimento della congiuntura in Europa e una domanda più forte dal Regno Unito, dagli USA e da altri mercati lontani compensano in parte il calo provocato dagli ospiti affetti dal cambio di prezzi. Per la prossima stagione invernale ci si attende un calo di pernottamenti dei turisti stranieri pari a -0.7%.



Aree urbane attraenti anche in inverno

Per la prossima stagione invernale si prevede un proseguimento dell'andamento positivo nelle aree urbane, con cifre di pernottamenti più alte di turisti svizzeri e stranieri. La previsione contempla un aumento dei pernottamenti nelle città pari al 2% circa; di contro, si rafforza la dinamica negativa nella zona alpina. Se la scorsa stagione invernale è stata colpita solo in parte dalla rivalutazione del franco, quest'anno la perdita di concorrenzialità in termini di prezzo rispetto alle destinazioni concorrenti estere sarà decisiva. L'irrilevante svalutazione dalla metà dell'anno migliora solo leggermente la situazione di partenza delle destinazioni invernali svizzere. Il calo dei pernottamenti nella zona alpina pari all'1% è perlopiù dovuto a una riduzione della domanda proveniente dai Paesi europei limitrofi. Le previsioni per le restanti aree restano modeste.

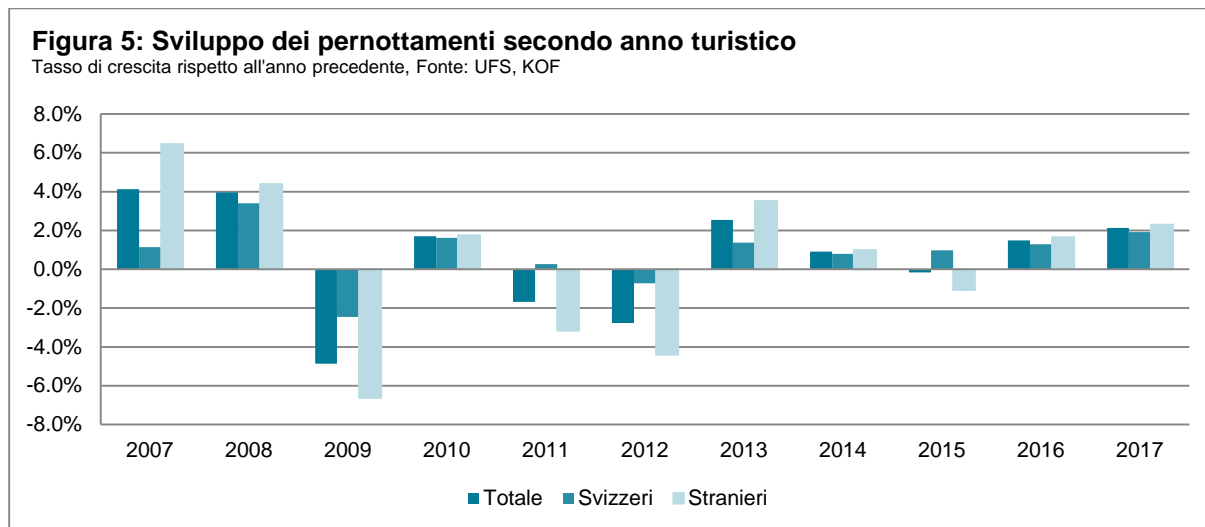
Previsioni anni turistici 2015-2017

Leggera ripresa del numero di pernottamenti entro l'orizzonte di previsione

La posizione forte del franco e la risultante debolezza della congiuntura domestica hanno ostacolato l'economia turistica nell'anno in corso. A due anni dalla ripresa, quest'anno si registrerà nuovamente un calo dei pernottamenti. Gli effetti dello shock del tasso di cambio sono risultati più miti rispetto alle previsioni della scorsa primavera. Tuttavia, le singole regioni sono state fortemente colpite da un calo in parte incisivo della domanda europea. Le previsioni sono tuttavia da valutarsi come moderatamente positive. La ripresa congiunturale in Europa ha preso piede e le spese dei consumatori sono in crescita. Nonostante il franco ancora forte rispetto all'euro, la situazione dei cambi nei confronti del dollaro è positiva. Anche per i due prossimi anni turistici ci si attende una leggera ripresa, con un aumento della domanda interna ed estera. La previsione contempla per il 2016 una crescita dell'1.6%, nel 2017 il tasso di crescita dovrebbe però superare il 2%.

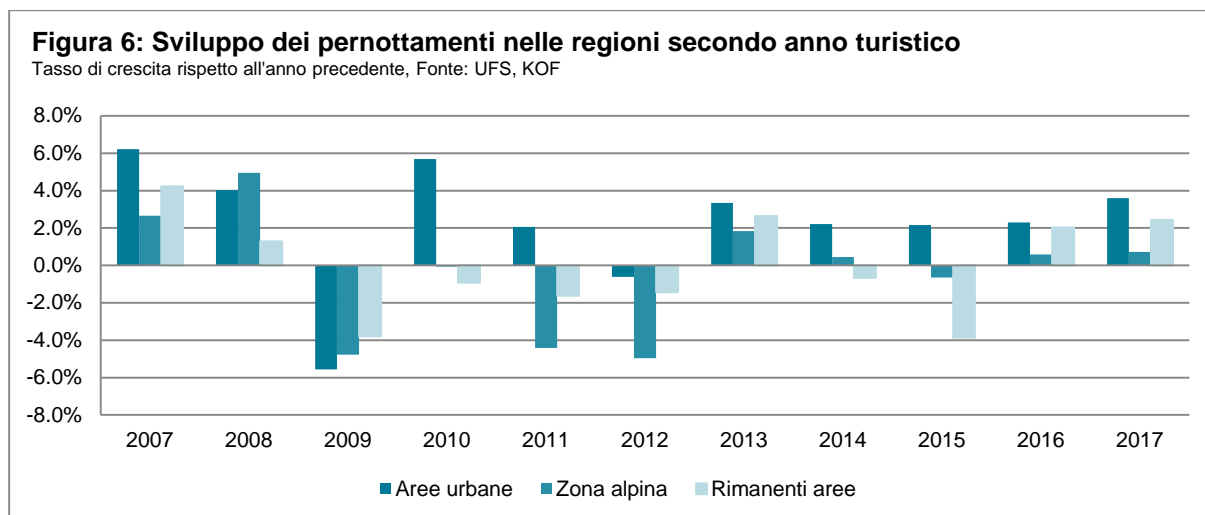
Domanda turistica interna come pilastro portante

Per via della forte domanda in inverno e dello sviluppo variabile in estate, per l'anno turistico 2015 risulta, sulla base della presente previsione, un aumento dei pernottamenti di turisti svizzeri pari all'1%. Ciò significa un lieve indebolimento della dinamica rispetto agli ultimi due anni; tuttavia, può essere interpretato come risultato positivo in considerazione dell'arresto della congiuntura dovuto alla rivalutazione del franco. Nonostante tempi turbolenti, la domanda interna rimane un pilastro portante del turismo svizzero. La congiuntura interna in corso di miglioramento nei prossimi anni migliora anche la dinamica di crescita dei dati turistici nazionali.



La domanda dalla Germania resta in calo

Per quest'anno turistico, la domanda dall'estero continuerà a essere attenuata dal forte calo degli ospiti provenienti dalla zona Euro e dalla Russia. La previsione parla di un calo dei pernottamenti di turisti stranieri pari all'1%. L'anno prossimo ci si aspetta però un aumento dei numeri di pernottamenti. Vi sono dinamiche diverse responsabili di tale risultato: da un lato, il calo persistente dei pernottamenti di turisti proporzionalmente importanti, provenienti dalla Germania. Questo calo sarà però compensato dai contributi alla crescita dei turisti provenienti da mercati dell'Estremo Oriente, che si manterranno su livelli elevati. Oltre alla Cina, si prevede soprattutto un aumento della domanda dall'India. Stando alla previsione, continueranno la loro tendenza al rialzo anche i pernottamenti dei turisti americani.



Le aree urbane sono quelle che crescono di più

Anche per i prossimi anni ci si attende nelle aree urbane una dinamica di crescita sostenuta per quanto concerne i pernottamenti. Le aree urbane crescono soprattutto grazie ai turisti provenienti dai mercati lontani e grazie alla ripresa della congiuntura europea a un tasso annuo superiore al 2%. Gli ultimi anni hanno inoltre dimostrato che anche i pernottamenti di turisti svizzeri sono cresciuti in modo costante nelle città. Di contro, la dinamica nelle classiche destinazioni delle vacanze della zona alpina rimane molto contenuta e l'andamento nelle singole regioni appartenenti a questo segmento è comunque disomogeneo. Nei prossimi due anni turistici, le restanti aree dovrebbero, stando alla previsione, registrare nuovamente numeri di pernottamenti tendenti al rialzo.

2.2 Spese turistiche e valore aggiunto turismo

Oltre all'andamento dei pernottamenti in hotel e centri termali, sono soprattutto le tendenze nelle grandezze monetarie del turismo svizzero a rivestire particolare significato. Da un lato vengono considerate le spese dei turisti stranieri e quelle dei turisti svizzeri, effettuate in Svizzera. Insieme, esse generano la domanda turistica globale (ovvero la produzione lorda). Sottraendo le prestazioni intermedie alla domanda turistica globale, si ottiene una grandezza lorda relativa alla creazione del valore in ambito turistico.

Attenuazione temporanea delle spese dei turisti stranieri

Secondo le statistiche sul turismo, le spese dei turisti stranieri in Svizzera nell'ultimo anno ammontavano a quasi 16 miliardi di franchi, il che suppone una crescita del 2.7% rispetto all'anno precedente. Il calo degli ospiti stranieri dall'inizio dell'anno si è reso visibile nelle statistiche sul turismo attraverso valori inferiori relativo al fatturato: ad esempio, le spese dei turisti stranieri nel primo semestre 2015 sono diminuite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con un tasso annualizzato del 3.9%. Poiché per via della rivalutazione del tasso di cambio nei confronti dell'euro sono diminuiti anche i prezzi del 2%, le spese turistiche reali degli stranieri in Svizzera sono diminuite di quasi il 2%. Il calo delle spese dei turisti stranieri e una forte crescita delle spese dei turisti svizzeri all'estero nel primo semestre 2015 hanno fatto scomparire la tipica eccedenza della Svizzera nel settore commerciale del turismo. Dato che la domanda turistica resterà debole anche nel secondo semestre, ne deriva per l'anno solare in corso un calo complessivo delle generate dal turismo pari a -2.5%. In un orizzonte di previsione più ampio, la dinamica delle spese turistiche estere aumenterà solo timidamente.

Tabella 2: Componenti monetarie del turismo svizzero con previsioni 2015–2017

	2011	2012	2013	2014p	2015f	2016f	2017f
Spese turistiche straniere (esportazioni del turismo)	15'186	15'100	15'552	15'976	15'584	15'724	16'336
Spese turistiche svizzere	15'122	13'799	15'030	15'141	15'084	15'115	15'411
Spese turistiche totali (richiesta turistica complessiva)	30'307	28'899	30'582	31'117	30'668	30'893	31'748
Valore aggiunto lordo turismo	15'873	15'228	15'596	15'825	15'395	15'419	15'874
Crescita valore aggiunto lordo turismo		-4.1%	2.4%	1.5%	-2.7%	0.2%	2.9%

Valori espressi in mil. di CHF relativi a prezzi correnti in un anno solare; p: valori provvisori, f: valori stimati
 Fonti: UFS, KOF

Spese turistiche più basse dei turisti svizzeri nel 2015

Le spese turistiche dei turisti svizzeri vengono ricavate dal conto satellite del turismo e dall'indagine sulle famiglie dell'Ufficio federale per le statistiche (UFS). Qui è possibile operare una distinzione tra i dati dei turisti che pernottano e i turisti giornalieri. Come mostra la statistica, i turisti svizzeri hanno speso nell'ultimo anno circa 15.1 mld. di franchi per prestazioni turistiche in Svizzera. Nel corso dell'ultimo anno, dunque, le spese hanno subito una crescita approssimativa dello 0.7% rispetto allo scorso anno. Stando alla previsione, le spese turistiche degli svizzeri ristagnano a causa di una domanda domestica timida quest'anno e l'anno prossimo. Verso la fine dell'orizzonte di previsione ci si attende di nuovo una crescita delle spese turistiche dei turisti svizzeri.

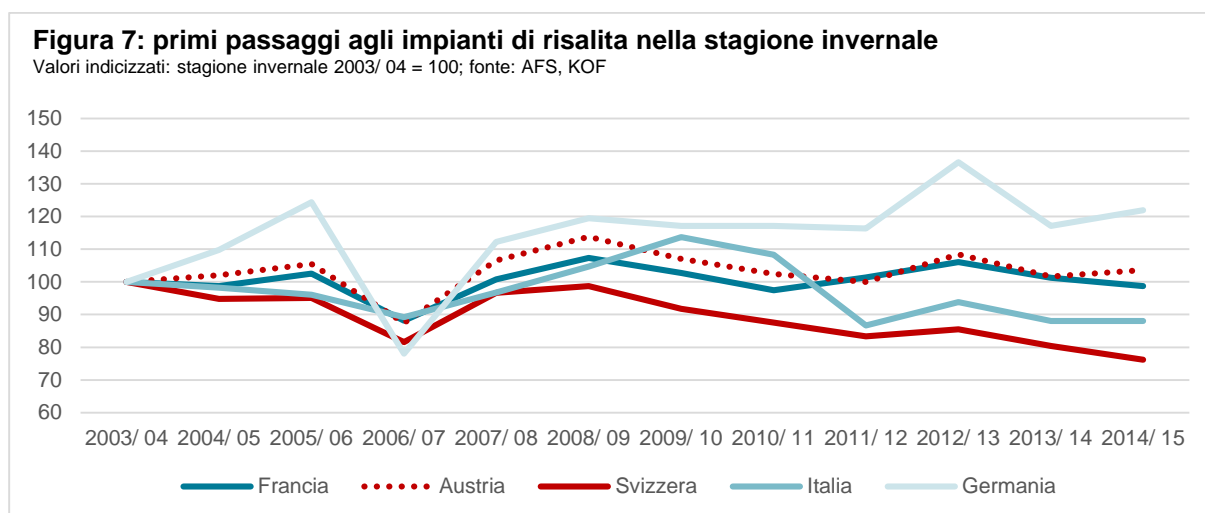
Creazione del valore aggiunto turistico più basso a causa dei prezzi in calo

Stando alla presente previsione, la domanda globale dovrebbe ridursi rispetto allo scorso anno dell'1.5% circa, soprattutto a causa di una minor domanda estera. Contemporaneamente si ridurrebbe anche la creazione lorda di valore del 2.7%. Mentre negli ultimi due anni ci si attendeva un aumento della creazione del valore turistico in Svizzera, la dinamica si è ora arrestata a causa del calo dei prezzi in seguito allo shock del franco. Poiché le prestazioni intermedie in ambito turistico sono complesse da modificare nel breve termine, le variazioni di prezzo portano direttamente a margini minori e, di conseguenza, a una minor crescita della creazione lorda del valore. Come dimostrato dalla componente del settore alberghiero nell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC), la riduzione dei prezzi si è verificata in modo più incisivo nell'ultima stagione invernale. Ad esempio, secondo l'UFS, i prezzi delle camere d'hotel nei mesi da gennaio ad aprile di quest'anno erano in media del 3.3% più bassi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nei mesi estivi (da maggio a settembre) i prezzi erano inferiori del 2.2%. Stando alla presente previsione, la creazione del valore turistico riprenderà quota nel 2017, dopo aver superato una stagnazione il prossimo anno.

3 Analisi speciale: turismo di sport invernali alpini

Il turismo degli sport invernali in Svizzera a raffronto

La presente analisi speciale si propone di gettare luce sull'andamento nazionale e internazionale nell'ambito del turismo degli sport invernali. Partendo da questa base, l'obiettivo è gettare un breve sguardo soprattutto per quanto concerne la Svizzera relativamente alla prossima stagione invernale e anche nel medio termine. Come indicatore per la domanda nelle regioni alpine di sport invernali possono essere considerati i cosiddetti primi passaggi² agli impianti di risalita: essi misurano la frequenza dei visitatori nei comprensori sciistici. Stando ai primi passaggi, Francia e Austria - ciascuna con un terzo di tutti i primi passaggi dei Paesi alpini (in questo contesto: Austria, Francia, Italia, Svizzera e Germania) apparirebbero alle destinazioni principali per gli sport invernali nella regione. La percentuale della Svizzera - pari a circa il 14% di tutti i primi passaggi - si posiziona nettamente più in basso. Come mostrato dalla figura 7, negli ultimi 12 anni si è assistito a una stagnazione generalizzata delle frequenze dei visitatori. Tra i singoli Paesi si è tuttavia verificato un certo spostamento: se le frequenze dei visitatori si sono mantenute generalmente costanti in Francia e Austria nell'ultima stagione invernale rispetto alla stagione 2003/04, la Svizzera nello stesso periodo ha registrato invece un calo dei primi passaggi di circa un quarto. Anche in Italia si è verificato un andamento negativo, mentre sono aumentate le frequenze dei visitatori in Germania, sebbene partissero da un livello molto basso.



La Svizzera è dunque uscita perdente nei confronti dei Paesi concorrenti nell'ambito del turismo degli sport invernali. Secondo Vanat (2015),³ una delle cause principali di questo sviluppo si può ricercare nella continua rivalutazione del franco rispetto all'euro dal 2008 e nella conseguente perdita di concorrenzialità in termini di prezzi della Svizzera. Anche singoli studi dimostrano che il turismo degli sport invernali reagisce in modo più incisivo alle oscillazioni del tasso di cambio rispetto, ad esempio, alla domanda turistica nelle città e nelle restanti aree (cfr. Falk, 2014)⁴. Non si tratta solamente che i turisti stranieri finiscano per preferire i Paesi limitrofi, più economici: anche la domanda dei turisti svizzeri reagisce al cambio dei prezzi relativi. Ad esempio, Falk (2015)⁵ dimostra, sulla scorta di una ricerca sui

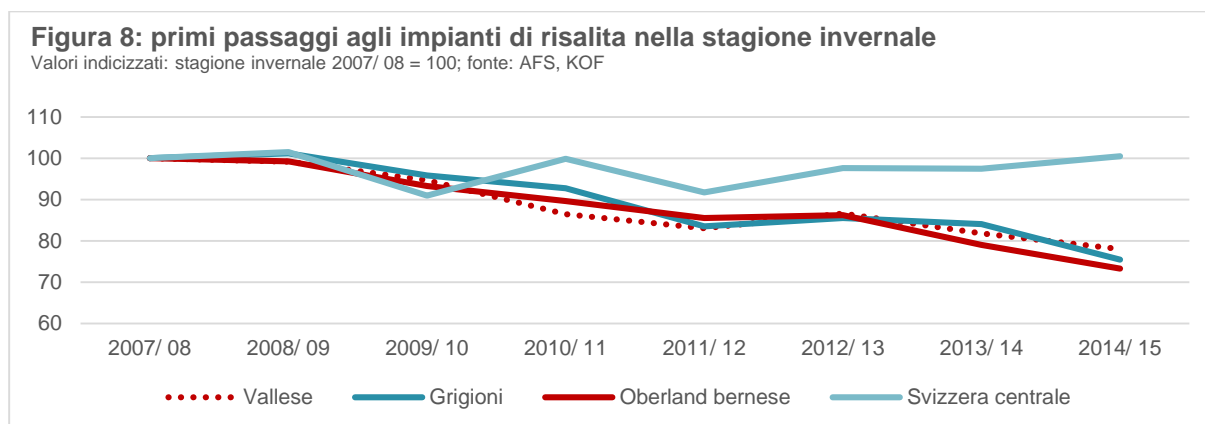
² Per il calcolo delle prime presso gli impianti di risalita si rileva la visita giornaliera di una persona in un determinato comprensorio sciistico, indipendentemente dalla durata e dalla tipologia di utilizzo degli impianti o dal prezzo pagato. Si tratta pertanto di un'unità di misura per determinare la frequenza dei visitatori. I dati vengono rilevati dalle associazioni nazionali del settore delle funivie presso i loro soci. In Svizzera si tratta dell'Associazione delle funivie svizzere (AFS).

³ Vanat, Laurent: "2015 International Report on Snow & Mountain Tourism"

⁴ Falk, Martin: "The Sensitivity of Winter Tourism to Exchange Rate Changes: Evidence for the Swiss Alps", *Tourism and Hospitality Research*, 0(0) 1-12, 2014.

⁵ Falk, Martin: "The Sensitivity of Tourism Demand to Exchange Rate Changes: An Application to Swiss Overnight Stays in Austrian Mountain Villages during the Winter Season", *Current Issues in Tourism*, 18(5), p. 465-476, 2015.

numeri di pernottamenti degli ospiti svizzeri nelle aree sciistiche dell'Austria occidentale, che una rivalutazione reale del franco del 10% nei confronti dell'euro in media comporta un aumento del numero di pernottamenti di turisti svizzeri in Austria occidentale compreso tra il 15 e il 22%.



Solo la Svizzera centrale mantiene il livello della domanda

La distribuzione delle prime in Svizzera nella stagione invernale ricade praticamente solo sulle grandi regioni turistiche del Vallese (percentuale rispetto ai primi passaggi a livello nazionale: 34%), Grigioni (percentuale: 27%), Oberland bernese (percentuale: 15%) e Svizzera centrale (percentuale: 11%). Come mostrato dalla figura 8, nella stagione invernale sono rimaste invariate unicamente le prime presso gli impianti di risalita nella regione turistica della Svizzera centrale. Le restanti regioni del Vallese, dei Grigioni e dell'Oberland bernese hanno registrato cali della frequenza dei visitatori compresi tra il 22 e il 27% rispetto alla stagione invernale 2007/08. Oltre alla frequenza dei visitatori, per le località di sport invernali è però anche rilevante soprattutto l'economicità degli impianti. Come dimostrano le cifre dell'Associazione funivie svizzere (AFS), il fatturato delle imprese è diminuito con minor intensità rispetto al numero dei primi passaggi. Dalla stagione 2004/05, il fatturato per ogni biglietto è quindi aumentato di circa 3 franchi, raggiungendo 31.30 franchi.

Tabella 3: modifica dei primi passaggi agli impianti di risalita con previsione

	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17
Zona alpina	-4.2%	-6.5%	3.3%	-4.3%	-6.0%	-1.4%	-0.3%
Vallese	-8.7%	-3.9%	4.3%	-5.6%	-4.6%	-1.3%	-1.3%
Grigioni	-3.2%	-10.0%	2.4%	-1.7%	-10.2%	-4.9%	-1.2%
Oberland bernese	-3.9%	-4.6%	0.8%	-8.4%	-7.2%	3.1%	0.0%
Svizzera centrale	9.8%	-8.2%	6.4%	-0.1%	3.0%	0.7%	4.2%

Fonte: AFS, KOF

Prospettive

La frequenza di visitatori nei comprensori sciistici delle regioni alpine si compone di turisti giornalieri e turisti che pernottano in hotel e centri termali. Sebbene essi coprano solo una di queste tre categorie di visitatori, i pernottamenti negli hotel e nei centri termali possono comunque fungere da indicatori dell'andamento della frequenza dei visitatori. Sulla base della previsione dei pernottamenti, nella prossima stagione invernale ci si aspetta nella zona alpina svizzera un calo delle prime pari all'1.4%. Per la stagione invernale 2016/17 si prevede un calo pari allo 0.3%. Mentre le frequenze nelle regioni turistiche del Vallese e dei Grigioni diminuiscono, nell'Oberland bernese e nella Svizzera centrale si prevede una leggera crescita.

Allegato tabelle

Tabella A1: Previsioni dei pernottamenti secondo stagione turistica e paesi di provenienza

	Inverno 2014/15	Estate 2015	Inverno 2015/16	Estate 2016	Inverno 2016/17	Estate 2017
Totale	0.1%	-0.3%	0.1%	2.6%	1.8%	2.4%
Svizzeri	1.9%	0.2%	1.1%	1.5%	2.1%	1.7%
Stranieri	-1.4%	-0.8%	-0.7%	3.4%	1.4%	2.9%
Germania	-5.8%	-14.8%	-9.7%	0.6%	-3.4%	-3.8%
Regno Unito	-1.0%	-0.9%	1.7%	4.1%	0.1%	0.0%
USA	6.0%	5.7%	6.8%	7.0%	6.9%	5.1%
Francia	-6.6%	-4.8%	4.1%	7.5%	3.4%	1.9%
Italia	-2.4%	-10.4%	-2.7%	10.6%	5.6%	5.1%
Altri Paesi stranieri	0.7%	4.9%	1.6%	2.6%	2.1%	5.0%

Tabella A2: Dati storici e previsioni dei pernottamenti secondo anno turistico e paesi di provenienza

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Totale	-2.8%	2.5%	0.9%	-0.2%	1.5%	2.1%
Svizzeri	-0.7%	1.4%	0.8%	1.0%	1.3%	1.9%
Stranieri	-4.4%	3.5%	1.0%	-1.1%	1.7%	2.3%
Germania	-13.1%	-0.7%	-3.8%	-10.7%	-4.4%	-3.7%
Regno Unito	-9.9%	5.2%	2.0%	-0.9%	2.9%	0.1%
USA	1.7%	3.6%	4.1%	5.8%	6.9%	5.7%
Francia	-6.3%	2.1%	0.6%	-5.7%	5.8%	2.7%
Italia	-4.8%	1.5%	2.5%	-6.5%	3.9%	5.4%
Altri Paesi stranieri	1.2%	5.8%	2.5%	3.3%	2.2%	3.9%

Tabella A3: Previsioni dei pernottamenti secondo stagione turistica e regioni

	Inverno 2014/15	Estate 2015	Inverno 2015/16	Estate 2016	Inverno 2016/17	Estate 2017
Zona alpina	-0.7%	-0.6%	-1.1%	2.1%	0.0%	1.4%
Aree urbane	2.0%	2.2%	2.2%	2.4%	3.5%	3.7%
Rimanenti aree	-2.3%	-4.8%	-1.2%	3.8%	3.0%	2.1%
Grigioni	-2.6%	-6.2%	-4.0%	2.7%	-1.0%	-0.5%
Oberland bernese	-0.2%	1.9%	2.5%	3.0%	0.0%	2.1%
Svizzera centrale	6.6%	3.7%	0.6%	1.9%	3.4%	4.1%
Vallese	-2.9%	-1.8%	-1.0%	0.6%	-1.0%	-0.8%
Ticino	-3.8%	-6.4%	3.5%	3.6%	-0.7%	1.8%
Vaud	-0.7%	1.5%	4.1%	2.5%	4.2%	2.2%

Tabella A4: Dati storici e previsioni dei pernottamenti secondo anno turistico e regioni

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Zona alpina	-5.0%	1.8%	0.5%	-0.6%	0.6%	0.7%
Aree urbane	-0.6%	3.3%	2.2%	2.2%	2.3%	3.6%
Rimanenti aree	-1.4%	2.6%	-0.7%	-3.9%	2.0%	2.4%
Grigioni	-7.6%	2.1%	-1.4%	-4.2%	-1.1%	-0.8%
Oberland bernese	-5.5%	4.9%	1.2%	1.1%	2.8%	1.3%
Svizzera centrale	-2.2%	3.3%	3.1%	4.8%	1.4%	3.8%
Vallese	-3.2%	-2.3%	0.0%	-2.4%	-0.2%	-0.9%
Ticino	-3.7%	5.3%	-3.5%	-5.7%	3.6%	1.1%
Vaud	-4.9%	5.8%	2.3%	0.6%	3.2%	3.0%

Cambiamento medio dei pernottamenti alberghieri e in stabilimenti di cura in confronto al periodo precedente in percento: dati storici e previsioni (superficie tratteggiata)

Fonti: UFS, KOF

Annotazioni metodiche

Anno turistico: l'anno turistico dura da novembre dell'anno precedente fino a ottobre

Stagione invernale: la stagione invernale dura da novembre fino ad aprile

Stagione estiva: la stagione estiva dura da maggio fino a ottobre

Zona alpina: regioni turistiche Oberland bernese, Grigioni, Vaud e Svizzera centrale

Aree urbane: regioni turistiche Basilea, Berna, Ginevra, Vaud e Zurigo

Rimanenti aree: regioni turistiche Argovia, Friburgo, Giura & Regione dei Tre Laghi, Svizzera orientale e Ticino

Le previsioni turistiche del KOF sono state generate per conto della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). In virtù della legge sulla promozione dell'innovazione, sulla collaborazione e sulla creazione di conoscenze nel settore turistico (Innotour), la SECO si avvale della possibilità di finanziare previsioni turistiche. Il settore turistico e i Cantoni sono i destinatari diretti di dette previsioni turistiche.